LOZZO di CADORE
Notizie dal Comune

IN QUESTO NUMERO

-Verso la raccolta differenziata. Dal 13 aprile la distribuzione dei contenitori per l'umido.

-Sabato 24 aprile riapre il Museo della Latteria. TUTTI INVITATI

-Il contributo del Comune alla Scuola Materna-Nido Integrato

L'ultima neve a Pian dei Buoi

Raccolta rifiuti: parte la differenziata

IL 13 APRILE DISTRIBUZIONE CONTENITORI PER L'UMIDO

Per affrontare il tema della raccolta dei rifiuti è indispensabile definire ben bene la situazione che ci coinvolge.
Cominciamo dalla tassa per la raccolta e lo smaltimento. A Lozzo è rimasta inalterata dal 2004. Così ha scelto l'Amministrazione comunale per non pesare sulle famiglie. E le varie lievitazioni dei costi del servizio che si sono

rincorse in questi anni sono state affrontate e pagate con alcuni risparmi sulle spese correnti del bilancio comunale. E questo è un vanto.
Altro punto fermo e poco meritorio riguarda invece l'impegno per differenziare la raccolta. E questo sta diventando un problema preoccupante. Dallo scorso mese di gennaio infatti Ecomont, che è la società alla quale sono affidati la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti del Centro Cadore e del Longaronese-Zoldano, non potendo più portare i rifiuti nella propria discarica li conferisce al Centro Maserot di Santa Giustina di proprietà della Provincia di Belluno. Questo però comporterebbe per noi un esorbitante salto in alto della spesa. Il costo dello smaltimento del rifiuto indifferenziato è passato d'un colpo da 140 a 200 euro a tonnellata. Una lievitazione che chiaramente vuole essere un forte incentivo a passare velocemente alla raccolta differenziata. E così dovrà essere se non vogliamo assistere ad un ulteriore e repentino aumento del 15 – 20 per cento del costo raccolta-smaltimento.
Abbiamo pensato di iniziare fin da subito con la **separazione della componente organica umida dagli altri rifiuti.**
Secondo gli esperti e anche secondo le famiglie che stanno già operando questa differenziazione si dovrebbe ridurre la quantità dei rifiuti indifferenziati del 50 per cento. **E smaltire una tonnellata di umido costa 85 euro mentre smaltirne una di rifiuti indifferenziati costa 140-200 euro.**
E' sufficiente un pizzico di buona volontà. Che poi si traduce in risparmio sonante per le casse familiari e comunali.
Da MARTEDI' 13 APRILE saranno consegnati a tutte le famiglie di Lozzo i SECCHIELLI-SOTTOLAVELLO dove mettere l'UMIDO che poi andrà depositato in appositi contenitori accanto ai vecchi dell'indifferenziato.
LA RACCOLTA DELL'UMIDO SARA' EFFETTUATA INIZIALMENTE UNA VOLTA PER SETTIMANA, IL SABATO.
Alla luce dell'esperienza di altri Comuni e di altre Province appare chiarissimo che il contenimento dei costi passa necessariamente per una sempre più dettagliata differenziazione dei rifiuti. Per questo motivo la Comunità Montana ha intrapreso una serie di confronti con vari specialisti del settore.
Intanto dal Comune di Lozzo è partito l'invito ad usare correttamente le **Piazzole per i rifiuti ingombranti. E' vergognoso constatare che c'è ancora qualcuno che abbandona rifiuti ovunque. Aiutateci a tenere pulito il paese.**
Per i rifiuti che non si possono smaltire nelle piazzole comunali poi poco lontano da Lozzo sono stati aperti due **Ecocentri** che funzionano grazie ad una autotassazione dei Comuni del Centro Cadore.

Per verificare il buon funzionamento della differenziazione dell'umido è stata indetta un' **Assemblea per VENERDI' 14 MAGGIO alle ore 20,30 presso l'Auditorium Comunale.**
Interverranno amministratori, esperti e alcuni cittadini che da tempo separano l'umido dai rimanenti rifiuti e lo usano per produrre composter. Loro hanno già constatato i vantaggi economici che comporta questa operazione.

SABATO 24 APRILE ORE 15 UN APPUNTAMENTO CON LA STORIA
Riapre i battenti il Museo della Latteria di Lozzo di Cadore

Si tratta di un appuntamento con la storia di Lozzo. Un appuntamento importante al quale non si può mancare. Per questo **l' INVITO** è di quelli sinceri e rivolti proprio a tutti gli abitanti di Lozzo. Nessuno può mancare
L'appuntamento è per **Sabato 24 Aprile alle ore 15 a Medavila** per dare il via al nuovo corso del **Museo della Latteria**.
Si tratta di un Museo vivo che consente di toccare con mano la storia dell'economia di Lozzo che fino agli anni '60 del secolo scorso era incentrata sull'allevamento del bestiame e sulla lavorazione del latte.
Il nuovo allestimento racconta degli alpeggi di Pian dei Buoi, di vacche, pecore e capre. Racconta della nascita della Latteria Sociale nel 1884 e dei suoi prodotti di eccellenza: formai, butiro e puina.
Con l'arrivo dell'industrializzazione e la chiusura della Latteria Sociale è maturata la volontà di non dimenticare le radici socio-economiche della comunità ed è sorta l'Associazione Latteria Sociale con lo scopo di sviluppare e diffondere la cultura e le tradizioni locali tramite attività culturali, ricreative, sportive, assistenziali ed educative.
Ed è stato proprio merito dell'Associazione che nel 1997 si è aperto il primo nucleo del Museo che adesso ha raggiunto un livello di completezza ottimale sul piano culturale, didattico e scientifico.
Un progetto, quello che sarà inaugurato **Sabato 24 Aprile**, frutto della partecipata e costruttiva condivisione tra l'Amministrazione comunale, l'Associazione titolare del Museo e gli Esperti che hanno garantito il substrato scientifico all'itinerario museale.
E così il Museo della Latteria sarà un altro punto di riferimento per la comunità di Lozzo che desidera mantenere in vita le radici della sua storia.
Un motivo di orgoglio per tutti dunque dal momento che l'iniziativa racconta, attraverso oggetti, documenti e fotografie, un patrimonio che è di tutti e che potrà arricchirsi ulteriormente. Un patrimonio che, molto probabilmente, potrebbe già essere più consistente se molti oggetti usati per la lavorazione del latte, molti documenti della Latteria e molte foto storiche non fossero finite in svariate collezioni private.

“Il merito del Museo che andiamo ad inaugurare – ha sottolineato il Sindaco Mario Manfreda – deve essere riconosciuto soprattutto all’Associazione, a tutti i suoi componenti a cominciare dal Presidente che, con generosità e dedizione, hanno perseguito tenacemente il traguardo”.
Un merito particolare deve essere riconosciuto anche all’Amministrazione comunale che è riuscita a realizzare il progetto senza spendere un euro della Municipalità grazie al lavoro di stimolo e di coinvolgimento che ha visto la generosa partecipazione finanziaria di tanti Enti a cominciare dalla Comunità Montana Centro Cadore alla Fondazione Cariverona e al Consorzio dei Comuni BIM fino alla Comunità Europea.
Il Museo non rappresenta solo un’ importante operazione di recupero storico e un’ offerta culturale che ha le carte in regola per diventare un’opportunità turistica; è anche un punto di riferimento capace di stimolare un intelligente e **progettuale** ritorno a quelle attività legate alla terra che potrebbero tornare ad offrire interessanti occasioni di lavoro.

IL CONTRIBUTO DEL COMUNE A SCUOLA MATERNA – NIDO INTEGRATO
Un servizio preziosissimo per la comunità che non ha prezzo

Pensando alla nostra Scuola Materna – Nido integrato è facile capire quanto siano lontane Roma e anche Venezia. Sul versante dei contributi per l’istituzione che si fa carico della prima educazione e della prima formazione dei nostri bambini lo Stato è assente e la Regione da molti anni non ha adeguato le risorse, nonostante abbia dovuto riconoscere l’eccellenza per gestione, per didattica e per strutture. Per fortuna c’è il Comune che ha raddoppiato il contributo ordinario che è passato da 15 a 30mila euro con l’impegno ad incrementarlo ulteriormente, quest’anno, di 10mila euro. Un salto di qualità consistente se si pensa anche all’oneroso intervento per la ristrutturazione dell’edificio e per il suo adeguamento tecnico-funzionale intrapreso recentemente. Tutto questo è stato facilitato dalla collaborazione con il Consiglio di gestione presieduto da Ignazio Calligaro che si è sempre adoperato con generosità ed intelligenza per il bene della Scuola Materna-Nido integrato. E i risultati sono stati ottimi. Anche per questo il Sindaco Mario Manfreda in questi giorni ha lanciato un appello ai contribuenti di Lozzo affinché **scelgano di devolvere il 5 per mille al Comune di Lozzo che lo destinerà interamente alla Scuola Materna-Nido integrato.** Per la scelta del 5 per mille al Comune è necessario firmare nel riquadro “*Sostegno alle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente*” dei modelli per la dichiarazione dei redditi.